

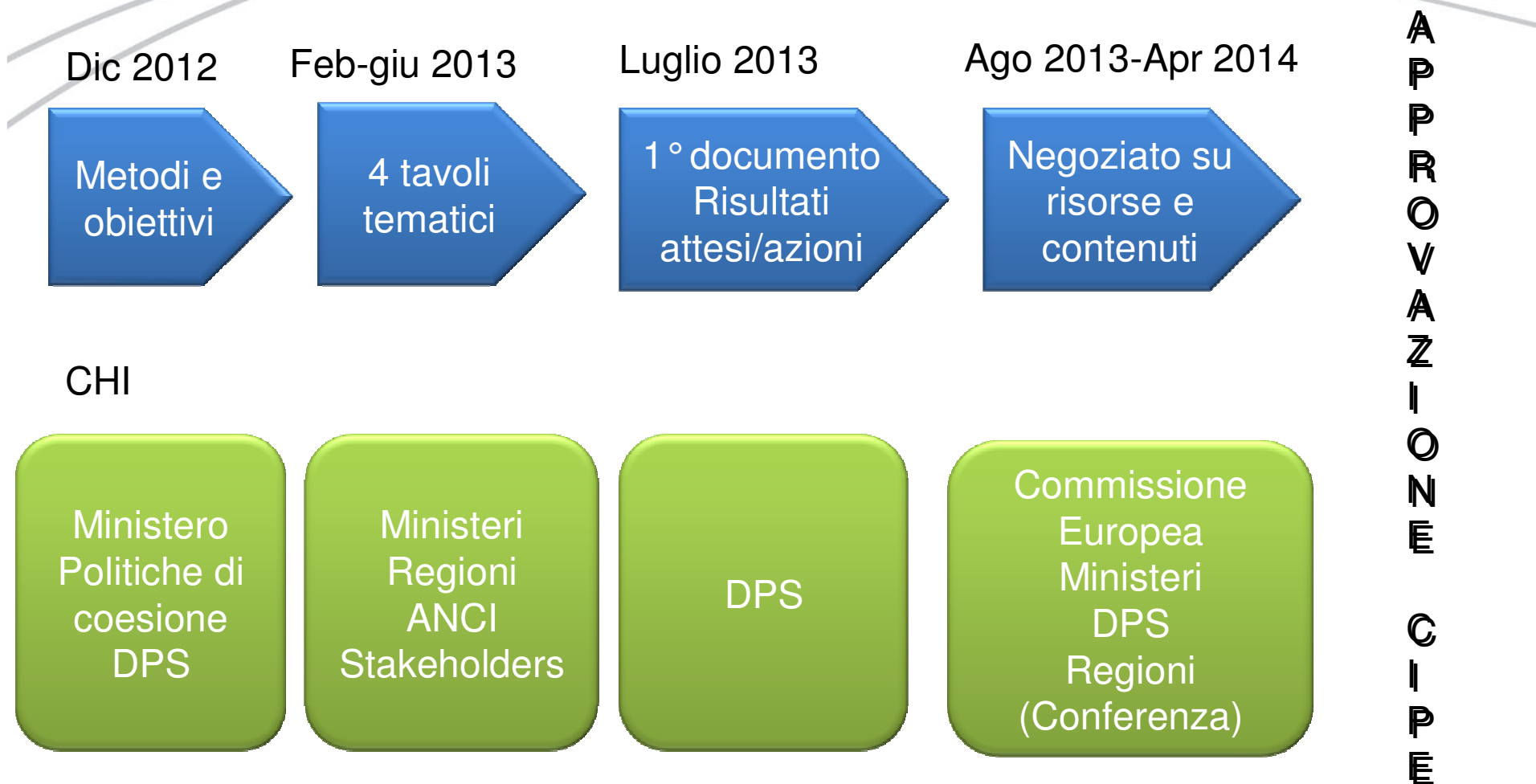
Documento strategico regionale per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

Copparo 27 giugno 2014

Caterina Brancaleoni

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Il negoziato 2014-2020: verso l'Accordo di partenariato



Il negoziato 2014-2020: verso l'Accordo di partenariato

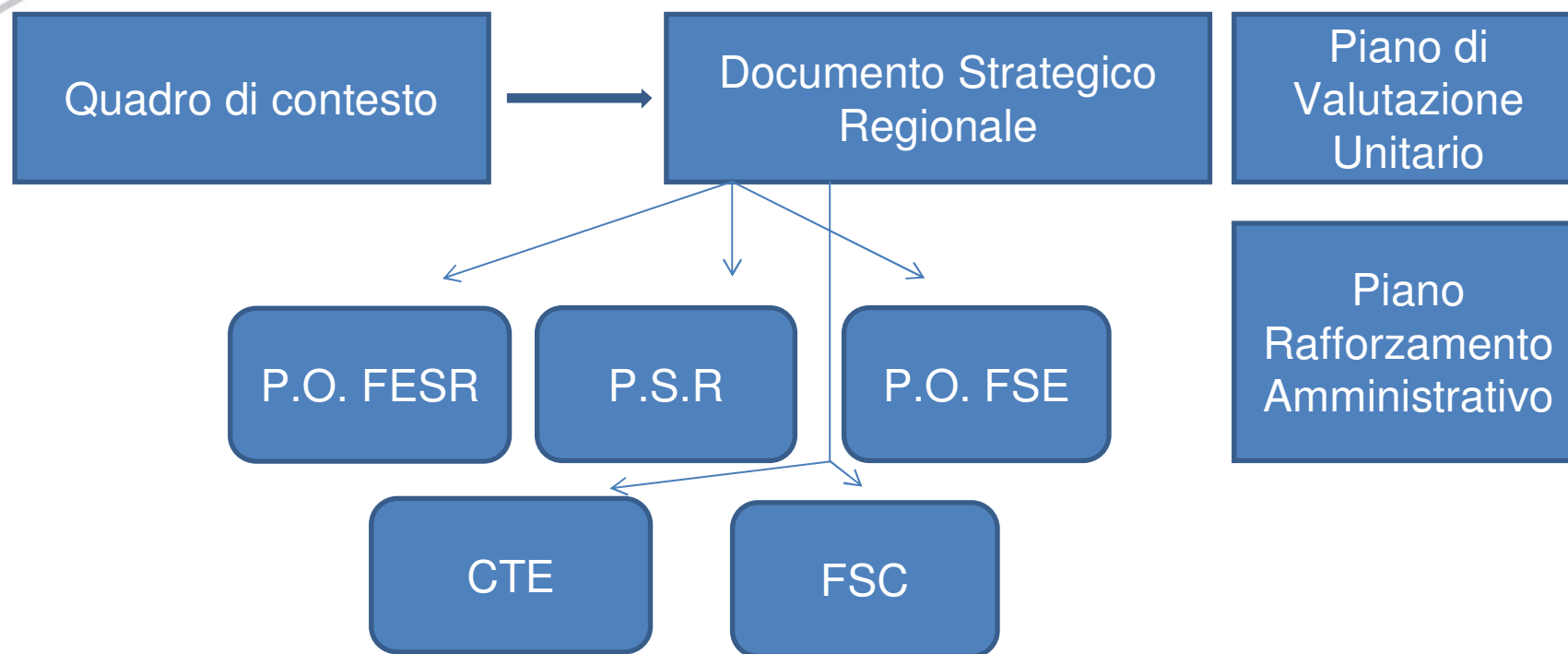
Negoziato nazionale
22 aprile - 21 luglio 2014 (90 gg)

Commissione Europea
DPS

Negoziato Regioni
22 luglio - 21 ottobre 2014 (90 gg)

Commissione Europea
DPS
Ministeri competenti

La struttura della programmazione regionale 2014-2020

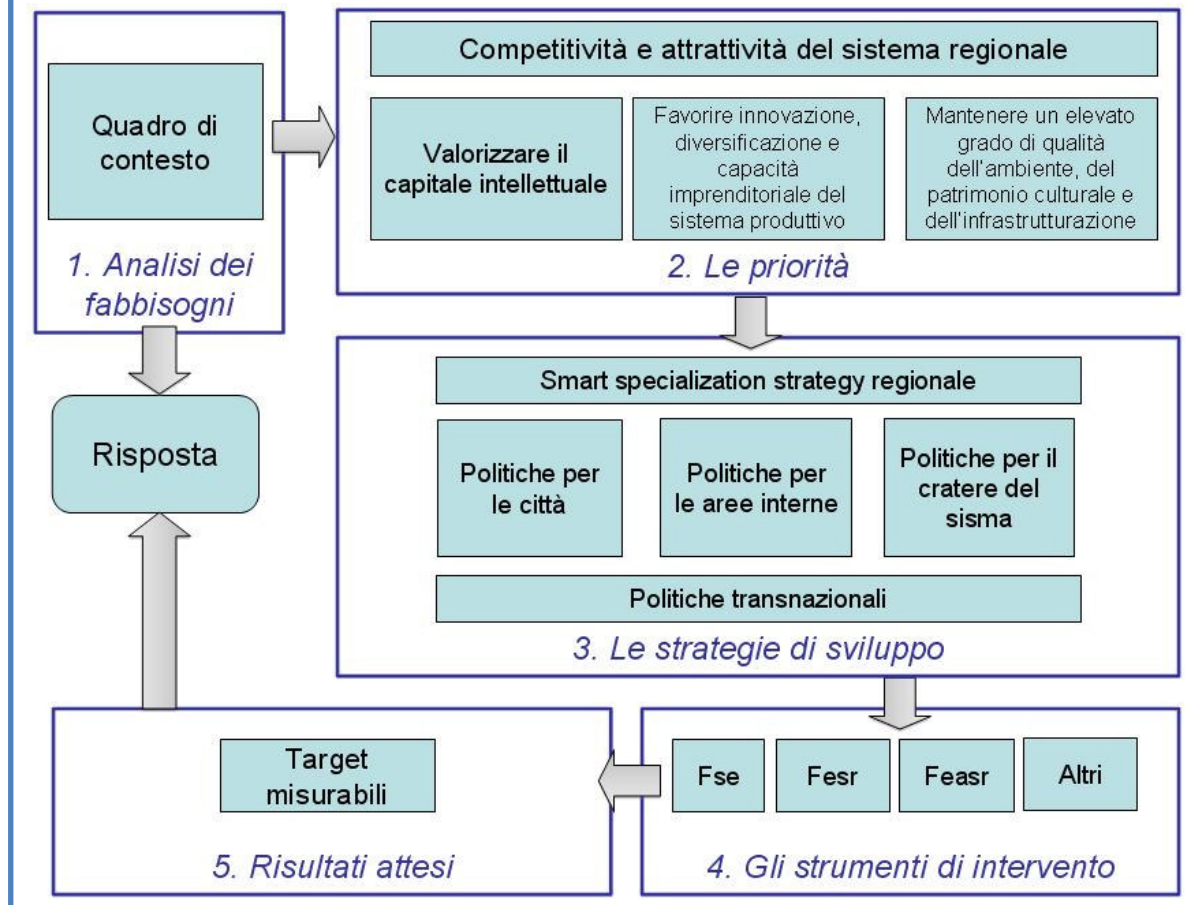


Obiettivo e impostazione

Obiettivo del DSR:

Fornire la strategia e gli indirizzi affinché **la programmazione dei diversi Programmi Operativi Regionali (POR) assuma i caratteri di integrazione e correlazione necessari al raggiungimento efficace degli obiettivi e dei risultati attesi prefissati.**

Impostazione del DSR:



Le tre grandi priorità regionali

(DGR 1691/13)

A - Valorizzare il **capitale intellettuale** innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione.

B - Favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del **sistema produttivo** orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone).

C - Mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di **coesione territoriale e sociale**, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.

Priorità A – correlazione coi fabbisogni

Strategia regionale progr. 2014-2020	Fabbisogni per lo sviluppo regionale (tra gli altri)	AP: obiettivi tematici
<p>Valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le competenze avanzate della forza lavoro. - Creare nuova occupazione - Rilanciare il lavoro giovanile e arginare il fenomeno dei NEET, - Individuare nuovi strumenti di ingresso nel mondo del lavoro capaci di introdurre un grado maggiore di equità sociale. - Incrementare la formazione universitaria e post-laurea - Incentivare la formazione permanente della popolazione adulta. 	<p>OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione OT8 - Occupazione OT10 - Istruzione e formazione OT11 – Capacità amministrativa</p>
	<p>- Ridurre il tasso di abbandono nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore.</p>	

Priorità B – correlazione coi fabbisogni

Strategia regionale progr. 2014-2020	Fabbisogni per lo sviluppo regionale (tra gli altri)	AP: obiettivi tematici
<p>Favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare l'offerta di strutture per la ricerca, e loro integrazione - Incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo, sia pubblici che privati. - Potenziare i servizi ad alto livello di conoscenza. - Sviluppare la diffusione della banda larga di seconda generazione (>30 Mb/s). - Incrementare i servizi di e-government e l'e-commerce. - Incentivare la crescita dimensionale delle imprese (reti e filiere, investimenti in capitale di rischio). - Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura in chiave di filiera. - Alimentare il mercato del credito per un rilancio degli investimenti - Convogliare le risorse sui comparti/filiere a più alto potenziale. - Sviluppo di una rilevazione sistematica delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti pubblici. - Qualificazione e innovazione dei sistemi di ricettività e accoglienza a fini turistici. 	<p>OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione OT 2 - Agenda Digitale OT 3 - Competitività dei sistemi produttivi OT4 - Energia sostenibile e qualità della vita</p>

Priorità C – correlazione coi fabbisogni

Strategia regionale progr. 2014-2020	Fabbisogni per lo sviluppo regionale (tra gli altri)	AP: obiettivi tematici
<p>Mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi. Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale regionale come fattore strategico per l'attrattività e la competitività dei territori e per un aumento della ricchezza diffusa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento della riduzione del digital divide. - Incrementare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, - Sviluppare le potenzialità per la produzione di biomasse a fini energetici. - Promuovere l'efficienza energetica in agricoltura e - agroindustria. - Efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle filiere produttive. - Limitare il consumo di suolo. - Mitigare i rischi ambientali (rischio sismico, rischio idrogeologico, erosione costiera). - Rafforzare il turismo culturale e rilanciare il sistema museale. - Contenimento del dissesto idrologico e geologico. <p>Incentivare la crescita ulteriore del terzo settore, in quanto produttore di nuove opportunità di lavoro e di capitale</p>	<p>OT4 - Energia sostenibile e qualità della vita OT5 – clima e rischi ambientali OT 6 - tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali OT7 - Mobilità sostenibile OT 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà</p>

sociale.

Le politiche di sviluppo

Politiche territoriali

- Città
- Aree interne
- Area del sisma
- Politiche transnazionali

Politiche settoriali ad alta integrazione

- Smart specialization strategy

Città

Target

In base a indicatori afferenti a demografia, istruzione, ricerca, sanità, mobilità, ambiente, competitività, sono state identificate dieci città target: **Bologna, Parma, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Ferrara, Forlì, Cesena e Piacenza.**

Governance

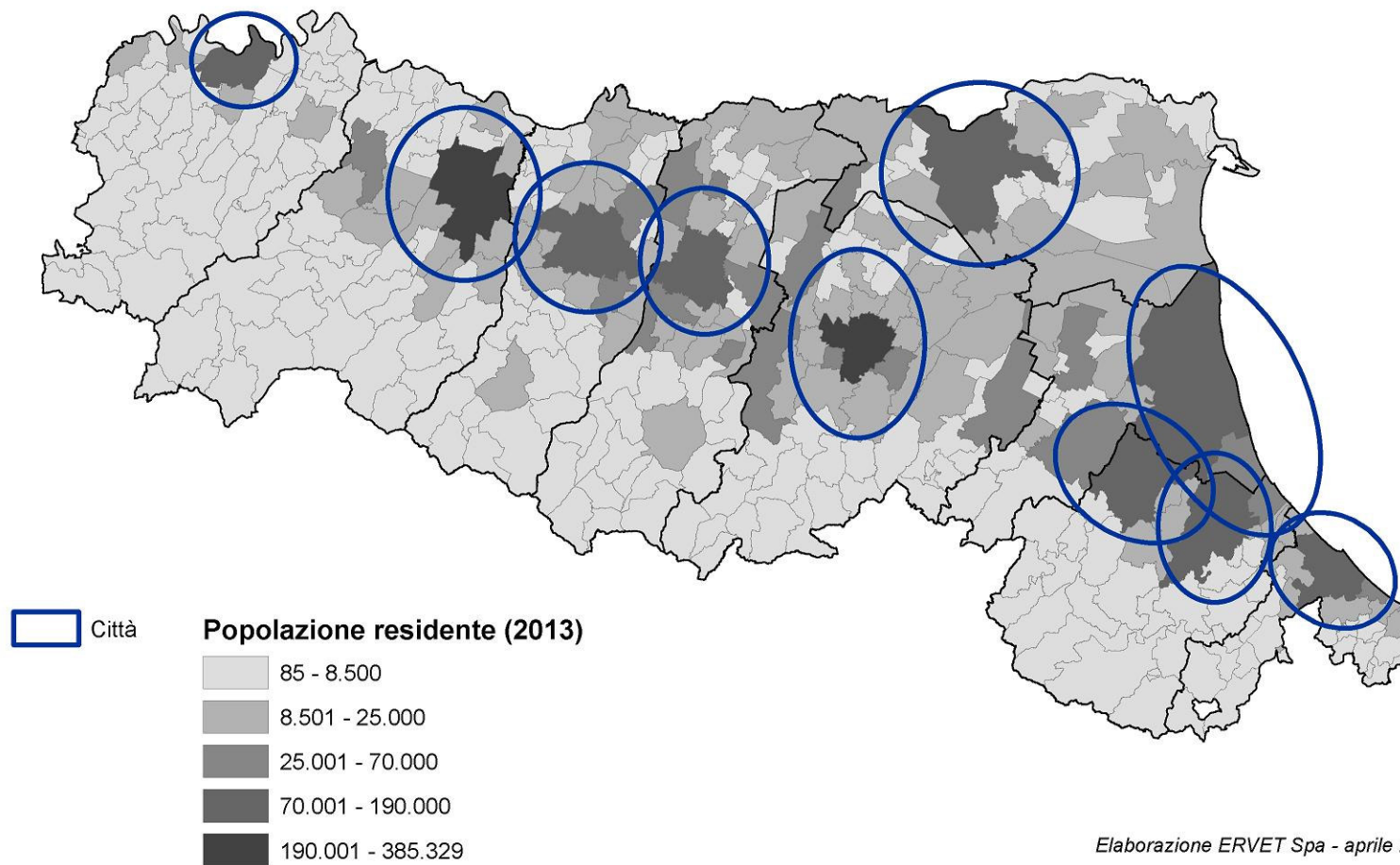
Sistema di governance multilivello, adeguato per la co-progettazione degli interventi a valere sulle città: gli interventi dovranno avere ricadute a scala sovra-comunale: ambiti di collaborazione funzionale, nei quali il polo urbano funge da aggregatore primario

Contenuti

Priorità 2014-2020	Strategia città
Valorizzare il capitale intellettuale	Competitività del sistema della ricerca e dell'istruzione Promuovere l'inclusività delle città e dei poli urbani, la qualità della vita e la prevenzione di nuove forme di povertà Qualità del lavoro e coesione sociale
Accrescere la competitività del sistema produttivo	Competitività del sistema delle imprese Valorizzare le reti di città alla scala sovraregionale e internazionale, migliorando i collegamenti materiali e immateriali Smart city e mobilità sostenibile di area vasta per connettere le città in una logica di sistemi integrati Sostenibilità energetico ambientale delle città Ammodernamento dei servizi per i cittadini, attraverso il ruolo abilitante delle nuove tecnologie dell'informazione
Incrementare la coesione territoriale	Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale (città d'arte / patrimonio UNESCO)

Città

Programmazione 2014-2020: identificazione delle città medie - poli urbani dell'Emilia-Romagna e relativi ambiti di collaborazione funzionale



Elaborazione ERVET Spa - aprile 2014

Aree interne

Target

Sono stati identificati quattro ambiti di collaborazione funzionale potenzialmente oggetto di politiche specifiche:

- **montagna occidentale**
- **montagna centrale**
- **montagna orientale**
- **delta del Po.**

Governance

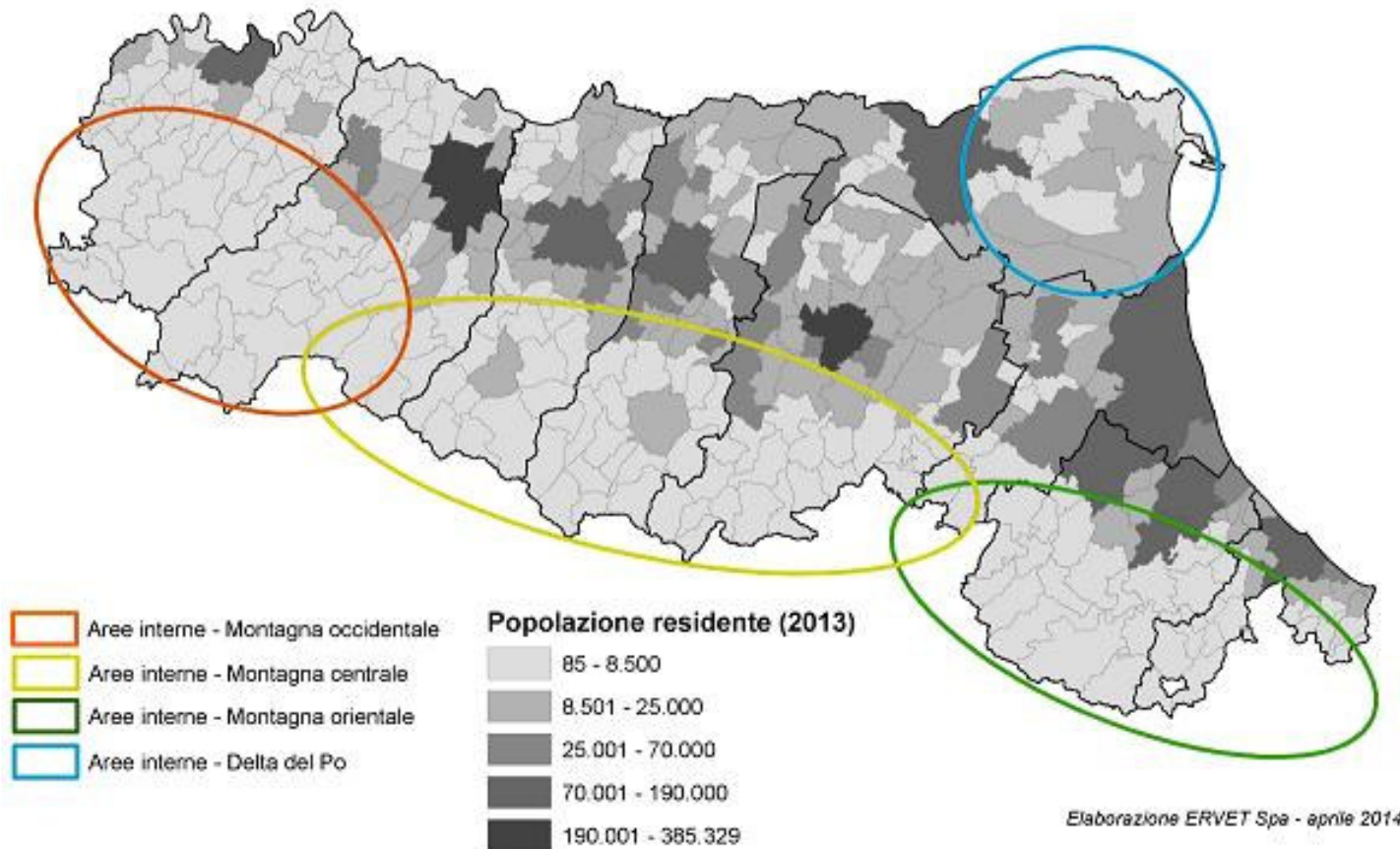
I soggetti di riferimento per i progetti di sviluppo locale sono le diverse **forme gestionali associative**, tra queste prioritaria-mente le Unioni di Comuni.

Contenuti

Priorità	Strategia aree interne
Valorizzare il capitale intellettuale	Riportare il lavoro nelle aree più fragili Favorire il recupero dei saperi artigianali, di produzioni locali e dei prodotti tipici di qualità quali occasioni di sostegno al ricambio generazionale Sostenere le azioni di “comunità”, che fanno leva sull’associazionismo, la mutualità e la valorizzazione del capitale sociale e territoriale
Accrescere la competitività del sistema produttivo	Supporto alla crescita organizzativa delle filiere delle produzioni tipiche locali di qualità, funzionale ad una più efficace presenza sui mercati Incentivazione allo sviluppo di micro-filiera di imprese nel settore forestale/energetico, finalizzato alla creazione di lavoro e alla valorizzazione dell’ecosistema bosco nelle aree montane
Incrementare la coesione territoriale	Valorizzare il patrimonio e le risorse naturalistiche e storico culturali per consolidare, diversificare e qualificare i luoghi di produzione di beni e servizi, in particolare collegati ad attività turistiche Valorizzare il capitale territoriale, per contrastare il dissesto idrogeologico e mettere a valore le risorse costiere dell’area deltizia del fiume Po Consolidare e innovare i servizi alla popolazione avvalendosi delle nuove tecnologie ICT, in particolare per i servizi educativi e scolastici, socio-sanitari e piattaforme per le imprese

Aree interne

Programmazione 2014-2020: Aree interne dell'Emilia-Romagna e ambiti di collaborazione funzionale



Area del sisma

Target

60 Comuni nelle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia

Governance

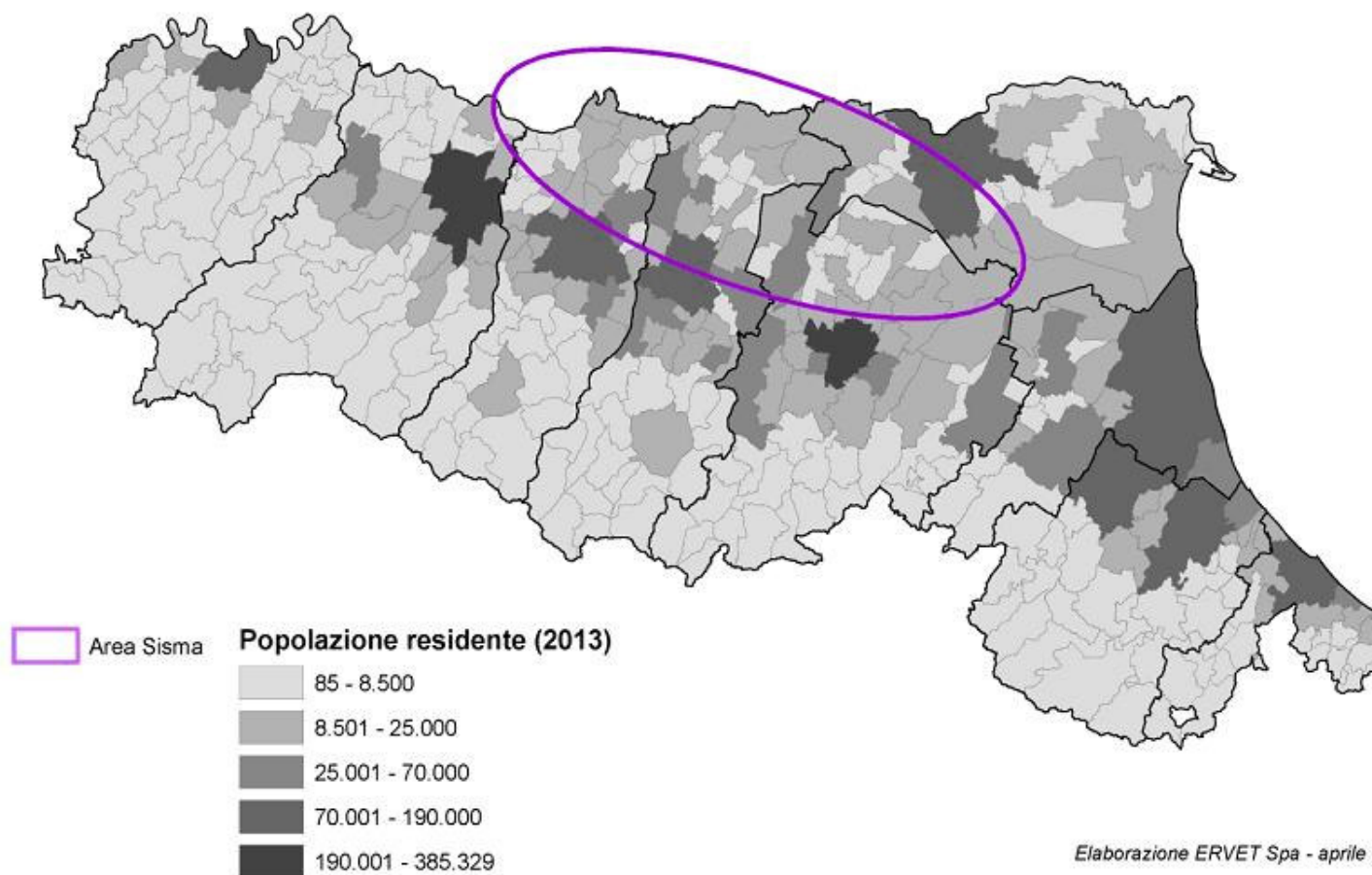
La Regione ha come obiettivo principale quello di mantenere l'identità del territorio e completare il processo di ricostruzione valorizzando i luoghi ed i beni storico culturali, attraverso un "**Piano strategico**" che per sua natura deve essere concepito e declinato con la **collaborazione di tutti i soggetti che rappresentano il territorio**

Contenuti

Priorità	Strategia area del sisma
Valorizzare il capitale intellettuale	Favorire il ritorno alla normalità dal punto di vista occupazionale
Accrescere la competitività del sistema produttivo	Posizionare il sistema locale anche nelle relazioni globali Dare sostegno e continuità al sistema produttivo
Incrementare la coesione territoriale	Stimolare e incoraggiare le trasformazioni strutturali in grado di contrastare fenomeni di declino rurale e ambientale Salvaguardare e qualificare l'ambiente, preservare e valorizzare le peculiarità storico-culturali, promuovere efficacemente gli "stili di vita" e l'identità locale Migliorare l'attrattività insediativa dei centri storici e del paesaggio rurale Innalzare il livello di sicurezza sismico e idraulico con investimenti in tecniche e tecnologie innovative

Area del sisma

Programmazione 2014-2020: area del sisma dell'Emilia-Romagna e relativi ambiti di collaborazione funzionale



Politiche transnazionali

Target

Cinque diversi spazi di cooperazione:

- Transfrontaliera Italia Croazia (Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini)
- Transnazionale Adriatico-Ionico (tutta la regione);
- Transnazionale Europa Centrale (tutta la regione);
- Transnazionale Mediterraneo (tutta la regione);
- Interregionale (tutta la regione);

Governance

Le aree eleggibili sono definite a livello europeo, la Regione attiverà un tavolo con i territori per favorire la sinergia dei progetti con le priorità strategiche regionali

Contenuti

Priorità	Strategia area del sisma
Valorizzare il capitale intellettuale	Investire sulle risorse marine e marittime con priorità relative alle tecnologie innovative, ai servizi, alla pesca ed acquacoltura
Accrescere la competitività del sistema produttivo	Rafforzare le reti di trasporti ed energia con priorità collegate ai trasporti marittimi, ai collegamenti intermodali ed alle reti di energia
Incrementare la coesione territoriale	Salvaguardare e tutelare la qualità ambientale con priorità collegate alla protezione dell'ambiente marino, alla gestione integrata delle zone costiere e al cambiamento climatico Sviluppare il turismo sostenibile con rafforzamento e promozione dell'identità della regione adriatico ionica e del suo patrimonio ambientale e culturale.

Politiche settoriali ad alta integrazione

Smart Specialization Strategy (S3)

E' una strategia di specializzazione che ogni Regione deve perseguire (Regolamento UE 1303/2013) facendo leva sui propri vantaggi competitivi, così da “specializzarsi” in un numero ridotto di ambiti che possono raggiungere standard di eccellenza.

La strategia S3 dell'Emilia-Romagna, approvata con DGR 515/2014, è l'ossatura del disegno di innalzamento competitivo e attrattivo della regione, utile a ricondurre le diverse politiche settoriali lungo una visione unitaria e di insieme del sistema regionale.

Gli strumenti di intervento regionali (1)

Pro-grammi	Priorità di investimento	Fondi
<p>POR FSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, - promuovere l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, - promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti - modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro, anche attraverso la mobilità professionale transnazionale, - promuovere l'inclusione attiva, le pari opportunità e la partecipazione e migliorare l'occupabilità - prevenire e ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità e alla formazione - migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, - rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro. 	<p>FSE</p>

Gli strumenti di intervento regionali (2)

Pro-grammi	Priorità di investimento	Fondi
<p>POR FESR</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, potenziando l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione, promuovendo gli investimenti delle imprese, sviluppando sinergie tra imprese, centri di ricerca e settore dell'istruzione superiore, - migliorare l'accesso alle tecnologie dell'innovazione e della comunicazione, estendendo la diffusione della banda larga e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti - accrescere la competitività delle PMI, promuovendo l'imprenditorialità, sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità di sviluppo di prodotti e servizi e di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali; - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili, l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese, e l'efficienza energetica, nelle infrastrutture pubbliche, - preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando e promuovendo il patrimonio naturale e culturale e ripristinando la biodiversità e i suoli 	<p>FESR</p>

Gli strumenti di intervento regionali (3)

Pro-grammi	Priorità di investimento	Fondi
PSR	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali - potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole - promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali 	FEASR

Gli strumenti di intervento nazionali per le regioni più sviluppate (1)

Programmi	Priorità di investimento	Fondi
PON Città metropolitane – METRO	<ul style="list-style-type: none"> • Smart city per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani • Social innovation per l'inclusione dei segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati 	FSE e FESR
PON Inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva (social card) • Servizi sociali innovativi relativi al tema della violenza sulle donne e alle vittime di tratta, • Sperimentazione di progetti per la promozione dell'economia e dell'innovazione • Interventi per l'integrazione socioeconomica delle comunità ROM 	FSE
PON Governance	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della trasparenza e accesso ai dati pubblici, lotta alla corruzione, riduzione degli oneri regolatori connessi alla nascita di nuove imprese • Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione • Miglioramento della governance multilivello e delle • capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi 	FSE e FESR

Gli strumenti di intervento nazionali per le regioni più sviluppate (2)

Programmi	Priorità di investimento	Fondi
PON Occupazione	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione interistituzionale per l'implementazione delle Strategie Locali per l'Occupazione • Azioni di sistema sulla permanenza/ricollocazione dei lavoratori colpiti da crisi di rilevanza nazionale, • Sperimentazione di interventi di politiche attive (sistemi incentivanti) Azioni di sistema per l'apprendimento permanente (certificazione delle competenze e standard formativi e professionali) • Sistema informativo integrato lavoro-formazione ed il rafforzamento delle capacità degli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione 	FSE
PON Istruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di contrasto alla dispersione, focalizzate sui territori che esprimono maggiori criticità. • Miglioramento delle competenze chiave degli allievi. • Iniziative formative mirate all'invecchiamento attivo della popolazione • Qualificazione della filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale • Infrastrutturazione tecnologica del sistema scolastico. 	FSE e FESR
PON Occupazione giovani/YEI	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni dirette alle persone: accoglienza, orientamento, • formazione, apprendistato, tirocini, servizio civile, sostegno all'auto-impiego e all'autoimprenditorialità,, mobilità professionale transnazionale e territoriale e bonus occupazionali 	FSE / YEI

Le risorse finanziarie (1)

(fonte: Accordo di Partenariato versione 22 Aprile)

Programmi regionali Emilia-Romagna:

Fondo	A carico di:			Totale
	UE	Stato	Regione	
FSE	393,1	275,2	117,9	786,2
FESR	240,9	168,6	72,3	481,8
FEASR	513,0	473,6	202,9	1.189,6
Totale	1.147,0	917,4	393,1	2.457,5

NB – le risorse per il Fondo Sviluppo e Coesione sono ancora in via di definizione

Le risorse finanziarie (2)

(fonte: Accordo di Partenariato versione 22 Aprile)

Programmi Operativi Nazionali (PON)

PON	Risorse totali disponibili (UE+cofinanziamento)	Di cui a favore di:	
		Regioni sviluppate	Emilia-Romagna ¹
PON Istruzione	3.230,40	714,00	70,54
PON Occupazione	2.361,40	262,00	25,89
PON Inclusione	1.654,40	336,60	33,26
PON Città Metropolitane	1.176,20	285,60	35/40
PON Governance, Reti, AT	1.167,80	102,00	10,08
PON Yei	1.513,36	498,30	83,00
TOTALE	11.103,56	2.198,50	262,77²

^[1] Stima, considerando una percentuale del 9,88 sul totale delle risorse centro nord, ad eccezione dell'assegnazione YEI e PON Metro, ove sono disponibili stime del DPS.

^[2] Ipotizzando un'assegnazione alla città metropolitana di Bologna di 40 milioni di €.

Le risorse finanziarie (3)

(fonte: Accordo di Partenariato versione 22 Aprile)

Programmi della Cooperazione Territoriale
Europea che coinvolgono l'Emilia-
Romagna (in milioni di euro):

Programma	Risorse
Italia-Croazia	172,06
Adriatico-Ionico	57,11
Central Europe	38,35
Mediterraneo	113,69

La strategia per la programmazione regionale 2014-2020: Capacità amministrativa (OT11)

